

DROPS

#1 GODDAM, NINA!



APPUNTI DI PROGETTO

DOPPELTRAUM TEATRO

Il progetto

Drops nasce dalla volontà di riportare alla luce quelle figure di donne che, in ambito politico, letterario, musicale e artistico, hanno lasciato un segno indelebile nella storia. Donne che, *come piccole gocce d'acqua*, hanno eroso lentamente e sul lungo corso un panorama di pensiero dominante e hanno cambiato per sempre la storia della cultura di massa. Pensati come ritratti poetici, gli appuntamenti di *Drops* stimolano riflessioni e attualizzazioni rivolte ad un pubblico eterogeneo. Il primo appuntamento sarà intorno alla figura di *Nina Simone* che, proprio nel 2023, avrebbe compiuto 90 anni.



Goddam, Nina!

Cosa accade ad un sogno differito?

È l'inizio di un componimento di Langston Hughes, ma è anche la domanda marginale che ha accompagnato questo mettersi alla pari con una delle figure più complesse e strutturate della musica....Musica? Quale definizione si può dare alla musica di Nina Simone? Blues, jazz, soul?

C'è un imbarazzo esistenziale non indifferente nel cercare di rispondere a questa domanda. Che è lo stesso imbarazzo presente nello spiegare perché un gruppo di **donne bianche** che di musica masticano il giusto abbiano deciso di confrontarsi con questa **donna nera** abitata dalla musica; è l'imbarazzo di chi prova a definirsi come uno solo dei molteplici aspetti che compongono la sua figura di artista, di militante, di dissidente, di donna sofferente, di fallibile. È l'imbarazzo di parlare di una delle figure di riferimento della lotta al razzismo, leggendo anni dopo articoli dove la definizione data di Nina Simone e di tutto quello che la sua musica creava era semplicemente "**la negretta**".

E quindi, questo spettacolo è una continua lotta all'imbarazzo abbracciata con gioia, con coscienza e con un pizzico di provocazione rispetto ad alcuni punti evidentemente scomodi che una narrazione ispirata ad una figura così monumentale inevitabilmente porta a trattare; ma in ogni aspetto che ci ha interessate, in ogni testo che abbiamo cantato, in tutto quello che è stato prodotto ispirandosi a questa storia c'è **la forza enorme di chi cade e si rialza**, riannodando i fili della propria esistenza senza perdersene nessuno per strada.

Le smagliature sono la struttura che regge su la vita e la carriera di questa artista; e forse, la risposta più audace alla domanda: ma questo spettacolo di cosa parla? È proprio questa: di **smagliature**. Di tessuti allargati tanto da vederne le fibre che li compongono, e riconoscerle strutturate esattamente come le nostre; di rotture e dolori inenarrabili che abbiamo imparato a raccontare come fondanti, di lotte politiche che ci hanno dato vita e che abbiamo visto morire nel chiuso del bagno di un camerino tra le lacrime.

E di quanto si possa essere iconiche per chiunque, tanto da spingere una ragazza spaurita a prendere il nome di una diva bionda e accattivante, e a esplodere come **unica e inimitabile** Simone.

E allora, forse un sogno differito esplode, come dice Hughes, e diventa qualcosa di intoccabile e inarrivabile da raccontare come tale, aiutate da Cechov e da Genet nel cercare contesti narrativi plausibili nei quali cercare ganci a cui riannodare i fili di questa narrazione che, di base, non ha risposte da dare ma solo domande da porre.



[Link al trailer dello spettacolo](#)

Di e con Chiara Bosco, Luana Doni e Cristina Renda

Dramaturg Elvira Scorza

Regia di Thea Dellavalle

Assistente alla regia Carla Carucci

Luci Nicolò Mazzon

Una produzione Doppeltraum Teatro

in collaborazione con *Teatro della Caduta, Spazio Alice Van Dam*

Si ringraziano *Festival delle Migrazioni, AMA Factory, Tedacà*

Le azioni



- *Giugno 2022* **Reading Four Women** a partire dalle poesie di Francesca Genti raccolte nel libro *La ballata di Nina Simone*. Un evento pubblico in collaborazione con l'artista visuale **Sabrina Rocca** presso il castello Galli a La Loggia per un evento contro la violenza sulle donne organizzato dallo studio Lexchance di Torino. Un primo momento di confronto con la biografia tormentata di Nina Simone con il fine di elaborare una riflessione collettiva sulla possibilità di amori non tossici: il reading si è concluso con la distribuzione, al pubblico presente, di "pillole" contenenti esempi virtuosi di relazioni affettive, vere e proprie testimonianze di *un altro mondo possibile* nella sfera delle relazioni tra uomo e donna.

- *Dicembre 2022* **Residenza artistica presso il Teatro della Caduta di Torino**, che ha dato luogo al primo studio sui materiali raccolti e alla collaborazione con la regista **Thea Dellavalle**, con l'aiuto di **Emily Tartamelli**. Dopo una settimana di lavoro di ricerca documentale e artistica, le attrici hanno avviato il dialogo con il pubblico attraverso una restituzione aperta del lavoro svolto. Grazie allo strumento dell'improvvisazione teatrale, il caleidoscopico mondo di Nina Simone ha preso corpo in un esperimento collettivo in cui il pubblico stesso era parte integrante della scena. Elaborando i risultati della residenza, un nuovo tassello è stato chiarito: la figura di Nina Simone non può stare nei canoni tradizionali del racconto biografico lineare.





- *Giugno 2023* Seconda residenza artistica presso il Teatro della Caduta di Torino. Prosegue la collaborazione con Thea Dellavalle, questa volta affiancata da Carla Carucci. In questa fase il gruppo si è interrogato sul significato di appropriazione culturale. Trattando infatti un personaggio di confine, teso tra l'ammirazione e lo studio della cultura musicale tradizionalmente *bianca* e il senso di appartenenza al *popolo nero*, le artiste hanno giocato con il concetto di *black face/white face* e delle implicazioni artistiche e politiche che esso comporta. La restituzione al pubblico è stata permeata da autoironia e irreverenza e ha aggiunto una ulteriore riflessione: Nina Simone, *no matter what*, ha saputo trascendere qualsiasi differenza attraverso la sua Arte.

- *Novembre 2023* Terza residenza artistica presso spazio Alice Van Dam di Torino. Ospiti dello studio fotografico Alice Van Dam, il gruppo di lavoro accoglie la dramaturg **Elvira Scorza**, invitata a condurre le attrici nella finalizzazione delle direzioni e della testualità dello spettacolo. La residenza, condotta da Thea Dellavalle, ha permesso l'incontro con due riferimenti letterari importanti: *I negri* di Jean Genet e il personaggio di Sonja in *Zio Vanja* di Cechov.
- *Dicembre 2023* Lezione performativa presso il liceo Passoni di Torino in collaborazione con **Festival delle Migrazioni**. Le attrici del progetto incontrano una classe di liceo per parlare di appropriazione culturale, identità e appartenenza. Il dialogo, coordinato da **Laura Bevione**, ha visto la partecipazione di **Gabriella Bordin**, regista torinese di Alma Teatro.

- *Febbraio 2024* **Anteprima nazionale Goddam, Nina!** nella stagione *Riflessi* a cura di Onda Larsen Teatro presso lo Spazio Kairòs di Torino



Chi siamo

Doppeltraum Teatro è una compagnia torinese nata nel 2012. Il suo nome è al tempo stesso una presentazione e una dichiarazione di intenti: unire il teatro alle cose da dire sul mondo in cui viviamo. Per tale ragione, gli spettacoli e le attività della compagnia vertono sui temi della contemporaneità e della storia: dalle guerre dei Balcani degli anni Novanta al precariato lavorativo dei giovani, dal dissenso cecoslovacco alla rotta dei migranti.

Doppeltraum ama raccontare storie tratte da testi originali o editi, attraverso la ricerca sulla parola che testimonia, vive e tenta di sopravvivere. Organizza laboratori e seminari teatrali rivolti alla cittadinanza, conciliando ricerca artistica e sviluppo del territorio.

Tra le ultime creazioni:

All you can be(t)/Non si muore di fame ma di cattive abitudini Co-prodotto dal Festival Play with Food-La scena del cibo, debutta nell'undicesima edizione del festival ad ottobre 2022, grazie al sostegno del bando +Risorse della Fondazione CRT



Prede. Provocazioni dalle Supplici di Eschilo.

Co-prodotto dall'Unione Culturale Franco Antonicelli di Torino.

Fuga da Sarajevo.

Co-produzione Doppeltraum Teatro, Liberipensatori Paul Valéry, Onda Larsen, Progetto Zoran, Tékhné

Progetto sostenuto dal Consiglio Regionale del Piemonte Comitato Resistenza e Costituzione; spettacolo prodotto con il contributo di Città di Torino, TAP Torino Arti Performative; il progetto è sostenuto con i fondi dell'Otto per mille della Chiesa Valdese 2022.

Debutta nella stagione "APPRODI" di SPAZIO KAIRÒS

all'interno del progetto "Barriera corallina", vincitore del bando REACT della Città di Torino.



Le attrici

Chiara Bosco

Attrice, pedagoga e regista teatrale, laureata in Filosofia. Conduce laboratori di teatro con bambini, adolescenti e adulti in corsi serali, progetti scolastici, scambi internazionali, corsi di formazione professionale, laboratori in carcere. Fonda la compagnia Doppeltraum Teatro nel 2012, con cui realizza spettacoli tuttora in repertorio. Prosegue la sua formazione, costantemente, in seminari condotti da attori del panorama teatrale torinese e internazionale, tra gli altri: Eugenio Barba e gli attori dell'Odin Teatret, Beppe Rosso, Valter Malosti, il gruppo The Bridge of Winds. Fa parte del collettivo teatrale internazionale Biloura Performing Arts Collective, con cui condivide metodi e poetiche tipiche del Terzo Teatro e con cui nel 2020 vince il bando "Biophilia" dell'Asia Culture Center di Gwangju (Corea del Sud) con il progetto "Silent voices". Fa parte del cast di "Locandiera" per la regia di Carlo Roncaglia, della compagnia Accademia dei Folli. Dal 2019 al 2021 è ospite ricorrente della trasmissione Tu sì que vales, condotto da Maria De Filippi su Canale 5 con il personaggio Nebula.



Luana Doni

Nata a Torino il 25 giugno 1990, è attrice e Assegnista di Ricerca presso il Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne dell'Università degli Studi di Torino. Si forma artisticamente come ballerina classica e contemporanea presso l'Associazione Coreutica Artistica Duncan (Fondazione TNT) diretta da Anna Maria Salomone, e la recitazione cinematografica presso il Cours Paul Clément di Parigi. Ha partecipato, in quanto attrice, alla realizzazione di cortometraggi nazionali e internazionali come Shaft di Francesco Ghisi e Alberto Gozzi e La faim va tout droit (2017) di Giulia Canella.

Ha collaborato come traduttrice per il Teatro Stabile di Torino (TST).

Attualmente è co-responsabile insieme a Gabriella Bosco e il regista Alberto Gozzi delle iniziative artistico/letterarie dedicate alle letture plurilingue presso l'Università degli Studi di Torino e dei seminari di Teatro in lingua francese in collaborazione con l'Atelier Teatro Fisico di Philip Radice .

È collaboratrice della rivista italiana Studi Francesi e autrice presso Miraggi Edizioni.

Dal 2017 fa parte della compagnia teatrale Doppeltraum Teatro.



Cristina Renda

Nata a Torino il 4 Febbraio 1994 è diplomata all'Accademia di Teatro Sergio Tofano di Torino (2012) diretta da Mario Brusa. Attrice, speaker e cantante. Nel 2014 lavora a Parigi presso l'école International du théâtre Jacques Lecoq e tornata in Italia comincia e comincia una tournée nazionale con lo spettacolo "Mediterraneo Mon Amour" affiancata da Aco Bocina, premiato come miglior mandolinista europeo. Nel 2017 entra a far parte della compagnia torinese Accademia Dei Folli, con la direzione di Carlo Roncaglia ed Enrico Dusio, con la quale ancora lavora e, insieme agli ex compagni di teatro, creano la compagnia Contrasto, attiva ancora oggi. Nel 2018, insieme ad altri progetti, prende parte, con la compagnia teatrale Doppeltraum, ad un'iniziativa in collaborazione con il Polo del 900 di Torino, riguardante gli anni di conflitti morali della Cecoslovacchia dopo la Primavera di Praga. Con la stessa debutta nell'ottobre del 2022 con lo spettacolo "All you can be(t)/Non si muore di fame ma di cattive abitudini", un testo inedito della giovane drammaturga Elvira Scorza. Coprodotto dal Festival Play with Food-La scena del cibo e grazie al sostegno del bando +Risorse della Fondazione CRT. Nel 2019 viene chiamata per la rappresentazione di alcuni spettacoli all'interno dei campi di concentramento di Auschwitz e Birkenau durante il viaggio del Treno della Memoria, progetto che ancora adesso porta avanti. Appare anche in fictions e films ed è gestrice di alcune sale cinematografiche di proprietà Slow Cinema di Gaetano Renda, a Torino.



La regista

Thea Dellavalle

Regista, formatrice, dramaturg.

Dottore di ricerca in Discipline del cinema e del teatro presso il Dams di Torino (2010).

Lavora in teatro dal 2001, formandosi tramite la collaborazione con registi italiani e internazionali tra cui Massimo Castri, Alvis Hermanis, Pascal Rambert, Marco Plini, Andrea De Rosa.

Nel 2019 e nel 2021 segue i workshop internazionali del maestro polacco Krystian Lupa a Naso (Messina) e Melpignano (Lecce).

Con la compagnia Dellavalle/Petris coproduce e realizza curandone la regia, gli spettacoli Un Ballo, adattamento teatrale dal romanzo breve "Il Ballo" di Irène Némirovsky, (2013), Suzannah di Jon Fosse (2014) e The dead dogs di Jon Fosse (2018) vincitore del bando Forever Young 2017/2018 La Corte Ospitale, Viaggio Verso studio da Franz Xavier Kroetz (2019), e Euthalia di Luisa Stella (con Matteo Bavera 2020), The Nest_ il nido da Franz Xavier Kroetz (TPE/ERT 2021) e Change le monde trouve la guerre di Fabrice Murgia (TNG 2021).

La compagnia lavora nei suoi più recenti progetti a stabilire un rapporto di scambio con la contemporaneità integrando nella drammaturgia e messinscena videodocumenti e videointerviste.

Dal 2006 è stata coinvolta in progetti di Alta Formazione attoriale organizzati da Emilia Romagna Teatro Fondazione, affidati ai registi Massimo Castri (2006/2007; 2009); Marco Plini; Andrea De Rosa, Gianina Carbuariu (2018).

Nel 2021 è stata docente di recitazione alla Paolo Grassi di Milano per il corso regia e il corso attori. Si è occupata di progetti di Teatro Sociale e di comunità con l'associazione Teatro Popolare Europeo e la direzione artistica di Alessandra Rossi Ghiglione. Nel 2022-2023 è docente alla Scuola di drammaturgia e regia in teatro sociale e di comunità con Antonio Bertusi per Fondazione TRG Torino cura l'ideazione e la drammaturgia delle tre edizioni del progetto Theatre of Remembrance, I giorni del coprifuoco, Due scarpe in due, E domani? in collaborazione con Theater Na De Dam, Amsterdam (2021-2023).

Collabora come dramaturg con le compagnie ACTI e Il Mulino di Amleto e con il Teatro Stabile di Torino per il quale segue i progetti di spettacolo Staff Only (2021) e Scena Aperta (2022).

La dramaturg

Elvira Scorza


Regista, dramaturg.


Nata a Cosenza nel 1992, dopo la maturità classica consegue la laurea al DAMS – Alma Mater Studiorum - Bologna con una tesi sulla correlazione semiotica e antropologica tra esperienza teatrale e sordità riportando il caso dell'attrice sorda Emanuelle Laborit (votazione di 110 su 110 con lode). Durante gli anni universitari incontra la compagnia Teatro dell'Argine - con loro sviluppa un percorso laboratoriale che spazia dall'esperienza attorale a quella drammaturgica e registica- e svariate esperienze laboratoriali con diverse personalità teatrali tra cui Carlo Boso, Enrico Bonavera, Cristina Coltelli, Mamadou Dioume. Ammessa al triennio 2015/2018 della Scuola per Attori del Teatro Stabile di Torino si diploma attrice presso la stessa sotto la direzione di Valter Malosti. Tra i suoi insegnanti – oltre lo stesso Malosti: Alessio Maria Romano, Michela Lucenti, Antonio Latella, Valerio Binasco, Carmelo Rifici, Filippo Dini, Massimiliano Civica. Durante il triennio, approfondisce lo studio del movimento sotto la guida di Alessio Maria Romano, incontrando tra gli altri Francesco Manetti, Adriana Borriello, Michele Di Stefano e prendendo parte anche ad alcune produzioni degli stessi. Dopo il diploma approfondisce l'interesse per la drammaturgia e l'esperienza di studio e di compagnia con maestri quali Mariano Dammacco (Piccola Compagnia Dammacco), Gabriele Di Luca (Carrozzeria Orfeo), Saverio La Ruina (Scena Verticale), Monica Capuani. Come attrice ha lavorato per il Teatro Stabile di Torino (Licia Lanera - Roberto Zucco), il Teatro Stabile di Bolzano (Serena Sinigaglia - Macbeth), il Calatafimi Segesta Festival (Le Troiane – Fenice Teatri). Contemporaneamente ha preso parte a vari progetti indipendenti: firma come drammaturga il


progetto Avesta (vincitore del bando Hangar Creatività Piemonte e SmartIt Up nel 2017) e con Qui vince nel 2019 la sezione corti teatrali del Festival Inventaria, per poi debuttare in forma di corto lo stesso anno al Festival Mirabilia. Qui – che cosa ci faccio io qui, di cui firma drammaturgia e regia, debutta in prima nazionale nella sua versione completa nel 2020 a FESTIL – Festival Estivo del Litorale. Nel 2020 arriva in finale al premio CENDIC Segesta con il testo Mille papaveri rossi e firma come regista e drammaturga Bella Verona, progetto finalista Biennale College Teatro 2020 basato su Romeo e Giulietta di W. Shakespeare. Nel 2021 a FESTIL debutta CRISTÒTEM, testo sviluppato a partire da Mille Papaveri Rossi di cui cura anche la regia. Nello stesso anno, il suo testo Tutta colpa di Ugo viene inserito da Teatro I nella biblioteca on-line di drammaturgia contemporanea. Con Bertoni editore pubblica il primo libro di poesie La fiducia dei piedi scalzi.

GODDAM, NINA!



 [Doppeltraum Teatro](#)

 doppeltraum@gmail.it

 doppeltraum.it

 [doppeltraumteatro](#)

